

Deliberazione N. 5880 del 6 dicembre 2002 - Deliberazione 2723 dell'8/6/2001 avente ad oggetto "D.Lgs 5/2/97 n. e s.m.i. Ordinanza Commissariale di Governo per l'emergenza rifiuti N. 206 del 13/4/01 definizione procedure di autorizzazioni e spese istruttorie" - Con allegati - Modifiche ed integrazioni - (con allegato)

ALLEGATO

Giunta Regionale della Campania
AREA GENERALE COORDINAMENTO
"Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile"

Procedure per il rilascio delle autorizzazioni
di cui agli articoli 27 e 28 del D.Lgs. n.22 del 05.02.97 e successive m. e i.

Documentazione da produrre per l'Approvazione dei Progetti e per l'Autorizzazione all'Esercizio di Impianti di Smaltimento, Trattamento e Recupero di Rifiuti.

- 1) Domanda in carta libera completa di tutte le indicazioni di rito;
- 2) Copia del titolo di proprietà, ovvero contratto di fitto o di comodato d'uso debitamente registrato, dell'area dell'impianto;
- 3) Certificato di iscrizione alla CCIAA aggiornato, comprensivo dei controlli antimafia;
- 4) Piano per la sicurezza ai sensi del D.Lgs. 626/94;
- 5) Dichiarazione di accettazione dell'incarico da parte del Direttore Tecnico.
- 6) Garanzie finanziarie di cui alla Deliberazione di G.R. n. 254 del 20.1.90 debitamente autenticata;
- 7) Quadro progettuale:
 - 7.1 relazione tecnica contenente le seguenti indicazioni:
 - a) descrizione delle caratteristiche fisiche e tecniche delle opere principali e accessorie proposte, nonché delle tecnologie adottate;
 - b) descrizione delle principali caratteristiche di processo e di funzionamento e indicazioni delle risorse utilizzate comprese acqua ed energia, precisando il loro approvvigionamento;
 - c) indicazione sulla gestione operativa dell'impianto;
 - 7.2 corografia scala 1:25000 e planimetria 1:5000 con la localizzazione dell'area oggetto dell'intervento;
 - 7.3 planimetria dell'insediamento in scala 1:500 o 1:1000;
 - 7.4 planimetria in scala 1:100 o 1:200 dei corpi di fabbrica;
 - 7.5 sezioni e prospetti dei corpi di fabbrica in scala 1:100 o 1:200;
 - 7.6 planimetria in scala 1:500 con gli schemi delle reti impiantistiche con particolare riferimento alla rete di smaltimento delle acque e del sistema antincendio;
 - 7.7 particolari costruttivi significativi dell'impianto;

8) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

- 8.1 dati urbanistici e catastali:
 - a) estratto del vigente Piano Regolatore Generale e relative norme tecniche di attuazione;
 - b) estratto planimetria catastale;
 - c) certificato di destinazione urbanistica e specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino;
 - d) studio e scelta della viabilità di accesso;
 - 8.2 indagine idrogeologica mirata al tipo di intervento;
 - 8.3 informazioni relative alla classificazione del territorio per quanto concerne l'ammissibilità delle emissioni sonore di cui alla L.477/95;
 - 8.4 informazioni relative alle emissioni in atmosfera;
-

8.5 relazione descrittiva dei probabili effetti rilevanti, positivi e negativi, del progetto proposto sull'ambiente ed eventuali misure compensative adottate.

9) DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DA PRESENTARE PER LE SEGUENTI CATEGORIE DI IMPIANTI:

9.1 IMPIANTI DI DISCARICA

9.1.1 Relazione tecnico-descrittiva contenente le seguenti indicazioni:

- i. categoria della discarica;
- ii. volumetria;
- iii. dati litologici;
- iv. geomorfologia e stabilità versanti;
- v. modalità di allestimento dei volumi;
- vi. impermeabilizzazione;
- vii. raccolta e trattamento percolato;
- viii. captazione biogas;
- ix. modalità di coltivazione;
- x. progetto di messa in sicurezza e di ripristino ambientale;
- xi. piano progetto per la gestione post-chiusura;
- xii. previsione tempo di vita;
- xiii. elenco tipologie di rifiuti da stoccare secondo codifica europea;
- xiv. indicazioni sulle modalità di recupero di energia;

9.1.2 Documentazione attestante l'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese Esercenti Servizi di Smaltimento Rifiuti;

9.2 IMPIANTI DI STOCCAGGIO PROVVISORIO E/O TRATTAMENTO

9.2.1 Relazione tecnico-descrittiva contenente le seguenti indicazioni:

- a) elenco delle tipologie di rifiuti da stoccare o trattare secondo codifica europea;
- b) modalità di stoccaggio e/o trattamento;
- c) quantità massima stoccabile per tipologia di rifiuto e movimentazione massima annua, che non deve essere superiore a 1 mc. per ogni 4 mq. di superficie;
- d) periodo massimo di stoccaggio per tipologia di rifiuto nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. 22/97 e s.m.;
- e) destinazione del rifiuto;

9.2.2 Documentazione attestante l'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese esercenti Servizi di Smaltimento Rifiuti;

9.3 IMPIANTI DI RECUPERO E/O RIUTILIZZO

9.3.1 Relazione tecnico-descrittiva contenente le seguenti indicazioni:

- a) elenco delle tipologie di rifiuti da avviare a recupero individuati secondo codifica europea;
- b) descrizione dettagliata del processo di recupero, ivi compreso le operazioni preliminari (cernita, selezione, etc.);
- c) modalità di stoccaggio;
- d) quantità massima stoccabile per tipologia di rifiuto e movimentazione massima annua;
- e) periodo massimo di stoccaggio per tipologia di rifiuto nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. 22/97 e s.m.;
- f) indicazione sulla collocazione finale del prodotto recuperato e/o da destinare al riutilizzo;
- g) destinazione degli scarti;
- h) indicazioni sulle modalità di recupero di energia;

9.3.2 Documentazione attestante l'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese Esercenti Servizi di Smaltimento Rifiuti ;

9.4 CENTRI DI ROTTAMAZIONE E DEMOLIZIONE DI AUTOVEICOLI FUORI USO

9.4.1 Relazione tecnico-descrittiva contenente le seguenti indicazioni:

- a) elenco delle tipologie di rifiuti da stoccare secondo codifica europea;
- b) modalità di stoccaggio;
- c) quantità massima stoccabile per tipologia di rifiuto e movimentazione massima annua, che non deve essere superiore al peso di una carcassa di autoveicolo tal quale (mediamente 1 tonn.) per ogni 40 mq. di superficie e per un periodo di 6 mesi;
- d) periodo massimo di stoccaggio per tipologia di rifiuto nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. 22/97 e s.m.;
- e) descrizione dettagliata del processo di recupero;
- f) indicazione sulla collocazione finale del prodotto recuperato e/o da destinare al riutilizzo;
- g) destinazione degli scarti ;
- h) indicazione della superficie del centro di autodemolizione;
- i) aree di stoccaggio dei veicoli prima del trattamento (in mq);
- j) area di smontaggio (in mq);
- k) area di stoccaggio pezzi di ricambio (in mq);
- l) area destinate ad uffici e servizi (in mq);
- m) aree impermeabilizzate (in mq);
- n) ubicazione serbatoi posti fuori terra per la raccolta di oli esausti;
- o) ubicazione dei siti e delle modalità di stoccaggio dei rifiuti pericolosi.

Le indicazioni elencate dalla lettera h) alla lettera o) dovranno essere riportate anche negli elaborati cartografici di cui al precedente punto 7.3.

9.5 IMPIANTI MOBILI DI SMALTIMENTO O DI RECUPERO

9.5.1 Relazione tecnico descrittiva contenente le seguenti indicazioni:

- a) Tipologia dei rifiuti trattabili nell'impianto, con specificazione delle caratteristiche e dei relativi codici;
- b) Descrizione del processo di trattamento;
- c) Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto;
- d) Modalità di svolgimento dell'attività;
- e) Sistemi e dispositivi di captazione, raccolta e trattamento dei rifiuti prodotti, liquidi e solidi;
- f) Tecnologie adottate per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto nonché dispositivi per evitare l'inquinamento acustico;

Per lo svolgimento delle singole campagne di attività i soggetti interessati devono, almeno 60 giorni prima dell'installazione dell'impianto, inviare al Settore Tutela Ambiente la comunicazione prevista dall'art. 28 del D.Lgs. 22/97 allegando alla stessa copia dell'autorizzazione e certificato di iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti; detta comunicazione dovrà inoltre contenere:

- Data di inizio e durata della campagna;
- Copia del contratto di affidamento dei lavori relativi all'effettuazione della campagna;
- Descrizione dettagliata del sito relativo alla campagna di attività (corografia al 25.000, planimetria catastale, estratto P.R.G.);
- Modalità di esercizio in ordine allo svolgimento della specifica attività;
- Indicazione di un responsabile tecnico dell'impianto con requisiti professionali analoghi a quelli stabiliti dalle vigenti disposizioni dell'Albo Nazionale;
- Garanzie finanziarie di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 254 del 20.01.90;

Qualora l'impianto mobile sia finalizzato allo svolgimento di operazioni di smaltimento rifiuti per le quali la vigente disciplina nazionale e regionale richiede l'attivazione della procedura di valutazione di impatto ambientale l'effettuazione della relativa campagna sarà subordinata alla preventiva acquisizione del parere di compatibilità ambientale; in tal caso il termine previsto dall'art. 28 comma 7 del D.Lgs. 22/97 inizia a decorrere dalla completa acquisizione degli elementi riportati al punto precedente.

Agli impianti mobili di incenerimento non si applica la procedura amministrativa di cui all'art.28 - comma 7 - del D.Lgs 22/97.

Copia delle autorizzazioni rilasciate per impianti mobili è inviata alle altre Regioni nonché alla Provincie autonome di Trento e Bolzano.

9.6 IMPIANTI DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO di OLI ESAUSTI

- Per i nuovi impianti e le modifiche sostanziali oltre alla documentazione di cui al precedente punto 9.3, occorre produrre dichiarazione resa ai sensi della legge 15.01.1968, n.15, corredata da idonea relazione tecnica giurata a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei requisiti di cui al regolamento approvato con D.M. 16.05.96, n. 392.
- Per i rinnovi delle autorizzazioni, nelle more dell'approvazione del progetto di adeguamento alle norme tecniche previste dal D.M. 392/96, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97, è necessario produrre la seguente documentazione:
 - 1) Domanda in carta libera;
 - 2) Garanzie finanziarie;
 - 3) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. comprensivo dei controlli antimafia;
 - 4) Certificato di destinazione urbanistica con indicazione dell'eventuale appartenenza dell'area ove è ubicato l'impianto alle zone a rischio idrogeologico così come perimetrate dalla competente Autorità di Bacino;
 - 5) Perizia giurata di tecnico qualificato attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento; ove fosse in itinere procedura di condono edilizio, occorre produrre attestazione dell'Amministrazione Comunale dalla quale si evinca che la pratica di condono edilizio non è stata esaminata.

L'Ufficio potrà comunque richiedere documentazione integrativa laddove si presentino casi particolari.

10 COMMISSIONE TECNICO ISTRUTTORIA

E' istituita presso ogni Settore Provinciale una C.T.I. per l'esame istruttorio delle istanze di cui agli artt 27 e 28 del D.Lgs. 22/97 così costituita:

- il Dirigente del Settore Provinciale, o altro dipendente designato dal Dirigente del Settore medesimo, con funzione di Presidente;
- un Rappresentante del Settore Centrale Tutela dell'Ambiente, designato dal Dirigente del medesimo Settore;
- un Rappresentante dell'A.R.P.A.C;
- un Dipendente in servizio presso il Settore Provinciale, designato dal Dirigente del Settore medesimo, con funzioni di Segretario senza diritto di voto.

In caso di temporanea assenza del Dirigente del Settore Provinciale, il Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell' Ambiente. C.I.A. e Protezione Civile provvederà alle suddette designazioni.

Le Commissioni provvedono all'esame istruttorio delle istanze di autorizzazione ed alla definizione di un parere da utilizzarsi nelle forme e nei modi previsti dagli articolo 27 e 28 del Decreto Legislativo n. 22/97.

Reiterate assenze di singoli componenti, non adeguatamente motivate, alle sedute delle Commissioni, che ne pregiudichino l'operatività, verranno comunicate alle Amministrazioni dei rispettivi Enti di appartenenza per le valutazioni del caso e per l'eventuale sostituzione.

La Commissione istituirà un apposito protocollo presso la Segreteria della stessa. Il Segretario curerà le predisposizioni dell'ordine del giorno, redigerà i verbali delle sedute ed adempirà ad ogni altra attività connessa. Inoltre terrà un registro delle presenze.

Per ogni seduta validamente costituita (necessita la presenza dei tre componenti con diritto al voto) verrà corrisposto ai membri, compreso il Segretario, un gettone di presenza di € 51,65, al lordo delle ritenute erariali, in conformità a quanto stabilito dalla Legge Regionale n° 5 del 5.8.99. Inoltre ai componenti delle Commissioni verrà altresì corrisposto il rimborso delle spese di viaggio secondo le modalità e i criteri previsti dalle disposizioni vigenti. L'erogazione delle spettanze di cui sopra, con conseguente ritenuta d'acconto come per legge, verrà effettuata con Decreto Dirigenziale emesso dal Coordinatore dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, C.I.A. e Protezione Civile, e predisposto dal Settore Provinciale territorialmente competente.

11 PROCEDURA AMMINISTRATIVA

11.1 Nuovi impianti e varianti sostanziali

La variante sostanziale si configura allorché si modificano strutture e/o superficie e/o capacità produttiva degli impianti approvati, e/o incremento delle fasi della gestione dei rifiuti.

Il soggetto proponente dovrà inviare apposita istanza corredata dal progetto e relativa documentazione, in triplice copia, direttamente al Settore Centrale Tutela dell'Ambiente sito alla via De Gasperi n. 28 - Napoli.

Il Settore Centrale Tutela dell'Ambiente provvederà a trasferire le istanze pervenute, unitamente a due copie del progetto e documentazione relativa, al Settore Provinciale competente per territorio.

Il competente Settore Provinciale convocherà apposita Conferenza dei Servizi, ai sensi del comma 2 dell'art. 27 del D.Lgs. 22/97, previo parere rilasciato dalla Commissione Tecnico Istruttoria di cui al precedente punto 10.

Le risultanze della Conferenza saranno inviate a cura dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali al Settore Centrale Tutela Ambiente, unitamente alla proposta di deliberazione da sottoporre all'esame della Giunta Regionale, per l'approvazione del progetto e la realizzazione dell'impianto.

Nel provvedimento di approvazione del progetto sarà stabilito anche un congruo tempo entro cui dovranno essere completati i lavori di realizzazione nonché la durata dell'eventuale autorizzazione all'esercizio provvisorio dell'impianto.

L'Amministrazione Provinciale competente per territorio provvederà, decorso il termine fissato per la realizzazione dei lavori, alla verifica della corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato.

Il verbale relativo al predetto controllo, sarà trasmesso tempestivamente dalla medesima Amministrazione Provinciale al Settore Centrale Tutela dell'Ambiente che provvederà all'emanazione del provvedimento di autorizzazione definitiva all'esercizio dell'attività con atto monocratico del Dirigente del Settore medesimo.

Qualora le tipologie dei progetti siano ricomprese tra quelle riportate negli Allegati A e B di cui al D.P.R. 12.4.96 così come modificato dal DPCM 3.9.99, si renderà necessario acquisire anche il giudizio di Compatibilità Ambientale.

A tal fine sarà attivata a cura del proponente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al citato DPR 12.4.96, per cui l'istruttoria medesima sarà subordinata all'acquisizione del giudizio di compatibilità ambientale.

Qualora gli impianti di che trattasi, possano avere, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, incidenza significativa, a medio e lungo termine, su Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.), sulle Zone di protezione Speciale (Z.P.S.) definiti ai sensi delle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 79/409/CEE "Uccelli"

del Consiglio delle Comunità Europee, il cui elenco è stato pubblicato dal Ministero dell'Ambiente sulla Gazzetta Ufficiale del 22.04.2000 - D.M. 03.04.2000- nonché sui Siti di Interesse Regionale (S.I.R.) individuati sul territorio Regionale in attuazione del Progetto BioItaly-Campania, sono sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, così come definita all'art. 6 comma 3 della citata Direttiva 92/43/CEE e svolta secondo le modalità di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97.

La garanzia finanziaria di cui al punto 6 sarà richiesta a seguito di parere favorevole espresso dalla Conferenza dei Servizi e prima dell'approvazione del progetto da parte della Giunta regionale.

Con l'Atto di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione delle opere, disposto con delibera di Giunta regionale, il soggetto realizza le opere previa comunicazione alla Provincia territorialmente competente della data di inizio dei lavori. Terminati i lavori l'interessato comunica al Settore Tutela Ambiente ed alla Provincia l'ultimazione degli stessi e contestualmente richiede l'autorizzazione all'esercizio.

Il Settore Centrale Tutela Ambiente rilascerà autorizzazione all'esercizio previa acquisizione del certificato di conformità della opere eseguite al progetto approvato, redatto dalla competente Amministrazione provinciale.

Tutti i dati relativi agli impianti confluiranno in una Banca dati che sarà istituita presso il Settore Tutela dell'Ambiente, utilizzando, se del caso, il software predisposto dalla Struttura Commissariale.

11.2 RINNOVI

Il rinnovo delle autorizzazioni avviene con emanazione del Decreto Dirigenziale.

Il soggetto proponente è tenuto a presentare direttamente al Settore Centrale Tutela Ambiente della Regione Campania alla via De Gasperi n. 28 - Napoli, la seguente documentazione:

1. Domanda in carta libera;
2. Garanzie finanziarie;
3. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. comprensivo dei controlli antimafia;
4. Certificato di destinazione urbanistica con indicazione dell'eventuale appartenenza dell'area ove è ubicato l'impianto alle zone a rischio idrogeologico così come perimetrate dalla competente Autorità di Bacino;
5. Perizia giurata di tecnico qualificato attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento; ove fosse in itinere procedura di condono edilizio, occorre produrre attestazione dell'Amministrazione Comunale dalla quale si evinca che la pratica di condono edilizio non è stata esaminata.
6. Dichiarazione asseverata di Professionista abilitato concernente la conformità dell'impianto al progetto approvato;
7. Certificazione dell'Amministrazione Provinciale competente per territorio attestante la capacità residua dell'invaso, qualora trattasi di impianto di discarica.

L'Ufficio potrà comunque richiedere documentazione integrativa laddove si presentino casi particolari.

11.3 INTEGRAZIONE TIPOLOGIE RIFIUTI.

L'integrazione dell'autorizzazione avviene con emanazione del Decreto Dirigenziale.

Il soggetto proponente è tenuto a presentare direttamente al Settore Centrale Tutela Ambiente della Regione Campania alla via De Gasperi n. 28 - Napoli, la seguente documentazione:

1. Domanda in carta libera;
2. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. aggiornato, comprensivo dei controlli antimafia;
3. Perizia asseverata di tecnico abilitato attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti precisandone i quantitativi;
4. Copia dei provvedimenti di autorizzazione alla gestione dei rifiuti.

11.4 TRANSCODIFICA E PROSECUZIONE ATTIVITÀ (D.M. 161/2002)

L' autorizzazione avviene con emanazione del Decreto Dirigenziale.

Il soggetto proponente è tenuto a presentare direttamente al Settore Centrale Tutela Ambiente della Regione Campania alla via De Gasperi n. 28 - Napoli, la seguente documentazione:

1. Domanda in carta libera;
2. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. aggiornato, comprensivo dei controlli antimafia;
3. Eventuale adeguamento delle garanzie finanziarie in dipendenza della diversa classificazione dei rifiuti;
4. Copia conforme del provvedimento di iscrizione nel Registro Provinciale;
5. Perizia asseverata di tecnico abilitato attestante la compatibilità dell'impianto di gestione dei rifiuti divenuti pericolosi precisandone i quantitativi;
6. Copia dei provvedimenti di autorizzazione alla gestione dei rifiuti.

12 VARIAZIONE ASSETTO SOCIETARIO

La presa d'atto relativa alla variazione dell'assetto societario avviene con Decreto Dirigenziale.

Il soggetto proponente è tenuto a presentare direttamente al Settore Centrale Tutela Ambiente della Regione Campania alla via De Gasperi n. 28 - Napoli, la seguente documentazione:

- 1) Domanda in carta libera;
- 2) Eventuale voltura della garanzia finanziaria;
- 3) Atto notarile debitamente registrato;
- 4) Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. comprensivo dei controlli antimafia;
- 5) Certificato di destinazione urbanistica con indicazione dell'eventuale appartenenza dell'area ove è ubicato l'impianto alle zone a rischio idrogeologico così come perimetrate dalla competente Autorità di Bacino;
- 6) Perizia giurata di tecnico qualificato attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto alle norme urbanistiche ed edilizie vigenti nella realtà di riferimento; ove fosse in itinere procedura di condono edilizio, occorre produrre attestazione dell'Amministrazione Comunale dalla quale si evinca che la pratica di condono edilizio non è stata esaminata.

L'Ufficio potrà comunque richiedere documentazione integrativa laddove si presentino casi particolari.

13 SPESE AMMINISTRATIVE

A far data dall'esercizio delle competenze in materia da parte della Giunta Regionale, per l'esame istruttorio delle istanze i richiedenti sono tenuti al pagamento delle somme di seguito indicate, quale contributo delle spese di istruttoria:

- Variazione assetto societario: € 154,94;
- Rinnovo e integrazione autorizzazione: € 258,23;
- Nuova autorizzazione: € 516,46.

Gli importi dovranno essere corrisposti mediante versamento su conto corrente bancario n. 40/5 acceso presso il Banco di Napoli intestato alla Regione Campania - Servizio Tesoreria - Enti Diversi - Via del Forno Vecchio Napoli. Cod. ABI 1010 - GAB 3593, con indicazione della seguente causale : " Spese amministrative per istruttoria di cui agli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97".

La ricevuta del versamento dovrà essere allegata alla domanda di autorizzazione o di rinnovo della stessa.